



Ministero della Giustizia  
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

# RECIDIVA ZERO

## STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema  
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma  
martedì 16 aprile 2024

## Interventi dei relatori durante la giornata di lavoro di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

*Intervento di:*

**Gian Guido Naldi**, Amministratore Delegato Fare impresa in Dozza

*Abstract:*

FID (Fare Impresa in Dozza) è una azienda meccanica che opera all'interno del carcere della Dozza (Bologna) da oltre dieci anni ed è nata per iniziativa di GD, IMA e Marchesini Group con lo scopo di agevolare il reinserimento nella società civile di persone in condizioni di oggettivo svantaggio.

La formula consiste nella creazione di una vera e propria impresa sociale all'interno della casa Circondariale - a seguito di un percorso di formazione tecnica a cura della Fondazione Aldini Valeriani - nell'ambito della produzione delle aziende guidate dai Soci Fondatori (alle quali si è recentemente aggregata la FAAC) e si propone di formare professionalità che potranno essere inserite sul mercato del lavoro - e più precisamente nelle aziende filiere dei Soci - fornendo ai detenuti una opportunità di occupazione stabile e duratura, recuperabile nella vita successiva al compimento del periodo detentivo.

FID funziona come una qualsiasi piccola impresa, con trattamenti normativi, salariali in linea con il contratto nazionale concordato con le organizzazioni sindacali del settore e il vantaggio di avere un mercato relativamente assicurato perché di fatto costituito dagli stessi committenti del progetto. Il processo formativo si avvale di un nutrito gruppo di tutor volontari, operai specializzati e tecnici ora in pensione. I contenuti tecnici impartiti sono finalizzati all'acquisizione delle conoscenze ed abilità professionali necessarie per il montaggio e l'assemblaggio di pezzi meccanici e la costruzione di semplici componenti. Tuttavia, nei fatti, il rapporto tutor detenuti va oltre il fatto meramente professionale per diventare un rapporto padre figli, un confronto fra una cultura del lavoro e quella del

guadagno facile. Sono previsti anche contenuti in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

La vera novità di FID sta nella formula individuata, che prevede un investimento sul capitale umano coinvolto, ritenuto capace di ribaltare le prassi già vissute di sfortunati esperimenti di recupero in contesti detentivi e dislocare a tal fine la prosecuzione del core business aziendale con un aggiunto valore etico. Una best practice che va ben oltre la filantropia. I “soci fondatori” Maurizio Marchesini, Isabella Seràgnoli e Alberto Vacchi, hanno voluto interpretare il loro ruolo in questa operazione, antepoendo alla forza dei brand che ciascuno di essi rappresenta le spiccate finalità sociali del progetto e il forte senso di responsabilità nei confronti del territorio su cui operano, auspicando che numerose altre aziende possano in futuro accrescere le fila dei sostenitori FID, come avvenuto di recente nel 2019 per Gruppo FAAC.

In quasi 12 anni di attività, dopo 5 cicli formativi, FID ha via, via, assunto circa 70 persone, di queste circa 50 lo hanno terminato e, chi lo ha voluto, è stato aiutato a trovare un lavoro nelle aziende dell'indotto packaging. Attualmente una trentina di ex dipendenti FID stanno lavorando in quel contesto anche con ottimi esiti professionali. L'indice di reiterazione del reato per i nostri ex dipendenti si attesta intorno al 10-12% contro una media del 70% in Italia: è ormai evidente che il lavoro è fondamentale ma non basta. Difficoltà di inserimento sociale e criticità economiche, la rottura dei legami affettivi preesistenti, la solitudine, il riaffiorare di vecchie fragilità, sono problemi drammatici che vorremmo affrontare assieme alle Istituzioni e alle tante realtà sociali e di volontariato di cui il nostro territorio è ricco.

Proprio a questo scopo, abbiamo attivato un Progetto di Ricerca: *La fabbrica in carcere e il lavoro all'esterno* (Proff.ri Sbraccia- Pascali).

Sulla base dei risultati della ricerca, focalizzata in particolare sulle criticità del dopo carcere, stiamo decidendo alcune azioni da intraprendere in rapporto alle Istituzioni e alle associazioni locali. Anche per queste ragioni siamo particolarmente interessati alla iniziativa promossa dal CNEL, agli obiettivi già enunciati nell'evento del 16, alla prosecuzione e alla articolazione territoriale prevista.